



Motus-E: con i veicoli elettrici l'italia puo' risparmiare fino a 41,5 mln di barili di petrolio all'anno

Descrizione

(Adnkronos) L'italia potra' contare al 2035 su un parco circolante elettrico e plug-in composto da quasi 8 milioni di veicoli, in grado di diminuire le importazioni petrolifere di oltre 34 milioni di barili all'anno rispetto ai livelli attuali, per un valore complessivo stimato nell'ordine dei 2,4-2,9 miliardi di euro annui. Quanto emerge dal nuovo Libro Bianco sulla mobilita' elettrica di Motus-E, presentato in occasione della conferenza "L'automotive verso il 2035: previsioni, sfide e opportunita'", che ha riunito a Roma istituzioni italiane e internazionali, vertici dell'industria e media, con gli interventi tra gli altri dei ministri Gilberto Pichetto Fratin e Adolfo Urso, e del consigliere sulle politiche energetiche e il Green Deal della presidente Ursula von der Leyen, Philippe Lamberts. Partendo dall'attuale consistenza del circolante elettrico e plug-in italiano composto da 830.000 veicoli tra auto, furgoni e camion e dagli oltre 78.000 punti di ricarica a uso pubblico gia' installati nella Penisola, l'analisi aggiorna in base alle ultime evoluzioni regolatorie e di mercato le previsioni di penetrazione in Italia dei veicoli elettrici e ibridi plug-in, insieme alle stime sulla parallela espansione dell'infrastruttura di ricarica. In considerazione del clima di incertezza normativa che avvolge il settore, l'analisi propone due differenti scenari.

Lo scenario conservativo presuppone la continuita' del quadro legislativo vigente, l'assenza di incentivi statali per i veicoli leggeri, un'attivazione parziale dei finanziamenti Pnrr per l'infrastruttura di ricarica, la conferma dei fondi gia' previsti per i veicoli elettrici commerciali e pesanti, e un ritardo di quattro anni dell'italia per raggiungere la quota di mercato media europea delle auto elettriche. Nel primo trimestre del 2026 la market share italiana delle auto elettriche si attestata all'8%, contro il 20% medio del Vecchio Continente. Con questi assunti, lo scenario conservativo stima che al 2035 circoleranno in Italia 4,6 milioni di veicoli elettrici e 3,2 milioni di ibridi plug-in, mentre sul versante infrastrutturale si conteranno quasi 133.000 punti di ricarica a uso pubblico, di cui il 53% in corrente alternata, il 30% di tipo veloce fino a 149 kW di potenza e il 17% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su. Alla rete di ricarica pubblica si affiancheranno 3,3 milioni di punti di ricarica privati, il 91% dei quali sarã in ambito domestico e il 9% in ambito aziendale.

Lo scenario accelerato considera la possibilita' di un incentivo strutturale rivolto ai cittadini per l'acquisto dei veicoli elettrici e plug-in, un mandato 100% a zero emissioni allo scarico per le flotte

aziendali, il potenziamento dei fondi per lâ??elettrificazione dei veicoli commerciali e pesanti e la disponibilitÃ di finanziamenti Ue per lâ??infrastruttura di ricarica a uso pubblico. Fattori che contribuirebbero insieme a ridurre a 3 anni il ritardo italiano in termini di quota di mercato dei veicoli elettrici rispetto alla media europea. Prendendo le mosse da queste considerazioni, lo scenario accelerato prevede che al 2035 circoleranno nella Penisola 6,8 milioni di veicoli elettrici e 2,4 milioni di ibridi plug-in, mentre sul versante infrastrutturale sarebbero oltre 164.000 i punti di ricarica a uso pubblico diffusi sul territorio, con una ripartizione di potenza analoga a quella dello scenario conservativo. A questa rete si sommerebbero 3,5 mln di punti di ricarica privati: il 90% in ambito domestico e il 10% in ambito aziendale.

Lâ??incremento della domanda di elettricitÃ per la ricarica dei veicoli si aggirerebbe in base allo scenario tra i 15,2 e i 17,6 TWh: un livello pienamente compatibile con il sistema elettrico nazionale, con riflessi positivi particolarmente rilevanti in termini di stimolo alla produzione di elettricitÃ da rinnovabili e alla riduzione della dipendenza dalle importazioni petrolifere. Nei due scenari, Conservativo e Accelerato, lâ??Italia eviterebbe rispettivamente un consumo di circa 34,6 e 41,5 milioni di barili di petrolio allâ??anno al 2035, per un valore orientativo stimato tra i 2,4 e i 2,9 miliardi di euro annui. â??La crisi in Medio Oriente e lo shock petrolifero che ne Ã conseguito hanno ricordato a tutti, se ce ne fosse ancora bisogno, lâ??urgenza di un approccio realmente strategico al tema della sicurezza energetica nazionale ed europeaâ?•, osserva il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, ricordando che â??la mobilitÃ elettrica rappresenta una risorsa indispensabile per contribuire, insieme alle rinnovabili, a dare corpo in modo serio allâ??ambizione di una maggiore sovranitÃ energetica nazionaleâ?•.

â??Lo scenario globale indica chiaramente che non solo la competitivitÃ della nostra industria automotive, ma anche la tenuta del sistema energetico ed economico del Paese, dipendono dalla capacitÃ di comprendere e cogliere le opportunitÃ della mobilitÃ elettricaâ?•, aggiunge Pressi. â??Alla luce di queste evidenze â?? conclude il presidente di Motus-E â?? Ã essenziale che la flessibilitÃ concessa da Bruxelles allâ??Italia per accelerare sulla transizione energetica, del valore di 14 miliardi di euro, sia sfruttata in modo realmente utile per i cittadini e per il Paese, ponendo la dovuta attenzione al ruolo della mobilitÃ elettrica per perseguire il triplice obiettivo per il quale le risorse sono state stanziare: rafforzamento della sicurezza energetica, elettrificazione dei consumi e riduzione della dipendenza dai combustibili fossiliâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 17, 2026

Autore

redazione

default watermark